

E' un bresciano il vincitore del concorso nazionale per sarti

L'uomo dalle forbici d'oro

Franco Dreon si racconta

□ La sua sartoria è in un vecchio palazzo. Casa e bottega. Si respira un profumo d'altri tempi, entrando nell'atelier di Franco Dreon, il sarto bresciano che la settimana scorsa ha vinto a Roma 'Le forbici d'oro'.

«Avevo tredici anni, quando ho cominciato, sono stati i miei genitori a convincermi. Fin da bambino, quando vedevo la mamma cucire, cercavo di imitarla, conservo ancora dei centrini fatti da me. E poi ero molto bravo in disegno, pensi che a 8 anni ho vinto alla mia scuola il primo premio di disegno. Insomma i miei genitori, vista la mia predisposizione, cercarono di convincermi ad andare a lavorare da un sarto».

E così fu. Franco Dreon iniziò quasi per scherzo questa sua attività nel 1958 a Brescia alla Sartoria Busi: «Dopo quindici giorni di lavoro capii che quella era la mia strada».

Dopo quattro anni e dopo essersi fatto da solo la prima giacca, Franco Dreon passò a lavorare per la sartoria Ronchetti di Piazza della Vittoria ed infine dieci anni fa si mise in proprio.

E' stato il primo della famiglia ad intraprendere questo lavoro e forse sarà anche l'ultimo.

Infatti i figli, una ragazza di 15 anni e un ragazzo di 20 anni, hanno scelto altre strade. Il ragazzo studia per di-

ventare ottico e la figlia ha seguito le orme materne: lavora con la mamma, che è proprietaria di un negozio di parrucchiera in città.

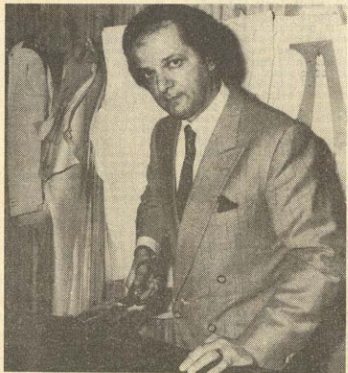
«Sono dispiaciuto che i miei figli non mi abbiano seguito nel lavoro, ma purtroppo non avevano la passione. E senza quella sarebbero stati dei cattivi sarti. Meglio così» E' con una vena di rimpianto che Franco Dreon, dice questo. Forse non lo ammette, ma avere uno dei figli al suo fianco sarebbe stato un suo sogno, purtroppo rimasto nel cassetto.

Non è la prima volta che il sarto bresciano riceve un premio. Già nel 1977 arrivò secondo alla fase regionale del concorso 'forbici d'oro' e nel 1987 vinse il 'ditale d'oro'.

Ma torniamo al premio più recente. «Il 25 novembre di quest'anno, a Milano, ho vinto il primo premio regionale che mi ha dato l'opportunità di partecipare poi alla fase nazionale, a Roma».

«Sapesse che emozione - continua Dreon - non me lo aspettavo proprio! E' una gran soddisfazione, ci si sente appagati per tutti gli anni di lavoro e di sacrificio. Sono veramente contento». Un po' di commozione, subito celata, appare sul volto del 'mastro sarto'.

Dreon sostiene di non aver mai sentito nessun tipo di crisi della sartoria: «Il sarto di



Franco Dreon nel suo atelier (Fotoag. Lucini)

classe non sente la crisi, perché se si vuole un bell'abito non si far può altro che andare da un sarto specializzato». Nella manifestazione di Roma erano presenti in passerella con le loro creazioni anche altri nomi bresciani: Bariselli, Boniottio, Coccoli e Di Prata.

Il maestro sarto Di Prata ha ricevuto una targa ricordo che lo ha premiato per la sua appartenenza all'accademia da più di quindici anni. Conclusione: quest'anno a Roma è stato un vero trionfo della sartoria bresciana.

Ines de Giuli